

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

C'è chi si diverte a scambiarsi le poltrone in Consiglio di Stato mentre il diritto a una giustizia equa, rapida ed efficace viene calpestato...

L'edizione del Corriere del Ticino del 10 giugno 2025 riportava il caso del ricorso presentato da due dipendenti del Comune di Paradiso, sostenuti dal sindacato Unia, contro il Consiglio di Stato del Canton Ticino per «denegata e ritardata giustizia nell'evasione del ricorso contro da essi presentato contro la modifica decisa dal Consiglio comunale di Paradiso [seduta del 13.12.2021] del Regolamento dei dipendenti del Comune di Paradiso e delle sue aziende municipalizzate».

Il Tribunale cantonale amministrativo svela «che, come ricordato in narrativa, lo scambio degli allegati della procedura ricorsuale dinanzi al Consiglio di Stato è terminato il 30 agosto 2022; il 5 febbraio 2024 il Servizio dei ricorsi ha chiesto ulteriore documentazione al Municipio; il 10 settembre 2024 ha indicato al patrocinatore dei ricorrenti che la causa si sarebbe conclusa entro la fine dell'anno».

Interessante e sintomatico soprattutto il seguito della decisione che riportiamo per intero: «che a tutt'oggi non è ancora stata emanata alcuna decisione, dopo che sono passati 32 mesi (2 anni e 8 mesi) dal termine dello scambio degli allegati; che avuto riguardo alla natura e al contenuto grado di complessità della vertenza [sic!], il tempo finora trascorso è senza ombra di dubbio decisamente eccessivo e incompatibile con l'imperativo di celerità; che, del resto, le parti hanno sollecitato il Servizio dei ricorsi la prima volta dopo 12 mesi dalla chiusura dello scambio degli allegati, la seconda dopo altri 2 mesi, la terza dopo altri 5 mesi e la quarta dopo altri 8 mesi; tutti questi solleciti sono rimasti senza risposta; che a ciò si aggiunga pure la richiesta di informazioni sulla data di emanazione del giudizio, prima dell'ultimo formale sollecito, con l'indicazione dell'Autorità della conclusione della procedura entro la fine del 2024; nemmeno questa data è stata, come visto, rispettata; che in questa sede il Consiglio di Stato è rimasto silente sui motivi per queste lungaggini, non apportando la minima giustificazione per la mancata evasione della pratica, dopo un così lungo tempo trascorso».

Dunque, il Tribunale cantonale amministrativo non poteva concludere se non decidendo «che, in queste circostanze, l'impugnativa per ritardata giustizia è chiaramente da accogliere; pertanto, deve essere fatto ordine al Consiglio di Stato ad evadere senza ulteriore indugio il ricorso tutto pendente».

Il quadro che emerge dalla decisione del Tribunale cantonale amministrativo traccia un ulteriore profilo miserrimo e drammatico del rispetto da parte del Consiglio di Stato del diritto garantito ai cittadini e ai lavoratori di avere una giustizia equa, rapida ed efficace.

Sulla base di quanto precede, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come valuta il caso in questione?
2. Non pensa che delle scuse formali debbano essere indirizzate ai ricorrenti dipendenti del Comune di Paradiso?
3. Come pensa di ovviare al danno subito da questi ricorrenti, vittime della "ritardata giustizia" la cui responsabilità ricade sul Governo?
4. Cosa pensa del fatto che questi lavoratori hanno perso quasi 3 anni di tempo, ai quali potrebbero aggiungersi altri 4-5 anni di ricorsi vari prima che una decisione sia presa in via definitiva sul fondo del contenzioso?
5. Come giustifica i 37 mesi trascorsi senza che questi ricorrenti abbiano ancora ricevuto una risposta? Quali sono i motivi di questo lasso di tempo «decisamente eccessivo e incompatibile con l'imperativo di celerità»?

6. Come spiega il fatto che «*il Consiglio di Stato è rimasto silente sui motivi per queste lungaggini, non apportando la minima giustificazione per la mancata evasione della pratica, dopo un così lungo tempo trascorso*»? Si richiede una risposta precisa;
7. Come è possibile che il Servizio dei ricorsi abbia garantito, nel settembre 2024, che entro la fine dell'anno 2024 i ricorrenti avrebbero ricevuto una decisione sul loro ricorso e questa promessa non è stata tenuta?
8. Entro quando i ricorrenti dipendenti del Comune di Paradiso avranno una decisione in merito al ricorso? Detto altrimenti, quanto ci vorrà ancora affinché si ottemperi all'ordine ricevuto dal Tribunale cantonale amministrativo di «*evadere senza ulteriore indugio il ricorso tuttora pendente*»?
9. Ci risulta che altri ricorsi, sempre imbastiti da alcuni dipendenti del Comune di Paradiso, con il sostegno del sindacato Unia, siano ancora pendenti davanti al Consiglio di Stato. Sono ormai passati "17 mesi dal termine dello scambio di allegati". Si dovrà attendere di nuovo 37 mesi e un nuovo "ordine" dal Tribunale cantonale amministrativo affinché sia data evasione ai ricorsi in questione? Il Consiglio di Stato può fornire una data precisa anche per queste decisioni?
10. Più in generale, quanti ricorsi attendono:
 - a) Da più di 6 mesi;
 - b) Da più di 12 mesi;
 - c) Da più di 18 mesi;
 - d) Da più di 24 mesi;
 - e) Da più di 30 mesi;
 - f) Da più di 36 mesi;
 - g) Da più di 42 mesi;
 - h) Oltre

Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini